

fu un movimento culturale e filosofico sviluppatosi nel XVIII secolo in Europa

“ILLUMINARE” la mente degli uomini oscurata dall'ignoranza e dalla superstizione, servendosi della critica della ragione e dall'apporto della scienza

“abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza”
Immanuel Kant

CRITICA DELLA RAGIONE

usando correttamente la ragione, è possibile un progresso indefinito della conoscenza, della tecnica e della morale

alcuni uomini, pur essendo stati creati liberi dalla natura, si accontentano di rimanere “**minorenni**” per comoda pigrizia o viltà: abbi il coraggio di cercare la verità!

l'illuminista deve ammaestrare l'uomo a diventare “**maggiorenne**” usando la ragione per liberarsi dalla credenza nelle verità già date: quelle innate nel campo del conoscitivo, e quelle rivelate dalla religione

la ragione rifiuta tutto ciò che non deriva da essa

applicare la critica della ragione: analizzare, discutere, dibattere quell'esperienza già conosciuta



Immanuel Kant

L'ETA' dei LUMI

l'espressione evidenzia l'originalità e la rottura consapevole col passato

ha un'impronta francese per il forte sviluppo della borghesia in Francia favorita dall'assolutismo monarchico di Luigi XIV:

il suddito può fare i suoi affari ed esprimere libertà di pensiero ma senza entrare in conflitto con il sovrano

VOLTAIRE, MONTESQUIEU, FONTANELLE riconoscono di ispirarsi **all'empirismo** inglese di LOCKE e alla **conoscenza scientifica** di NEWTON

particolare funzione sociale e politica sono i “salotti letterari”

incontri organizzati da una “signora” o membri dell'alta borghesia o aristocrazia riformista francese, che invitano INTELLETTUALI per conversare e dibattere temi di attualità, per leggere opere politicamente eretiche e per discutere su cosa succede nel mondo

ENCICLOPEDIA e diffusione del SAPERE

si diffonde in tutta Europa tra il 1751 e il 1780 la monumentale opera in 35 volumi sotto la direzione di DIDEROT e D'ALAMBERT:

ENCICLOPEDIA o DIZIONARIO ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri

è un'opera di informazione e di propaganda per convincere un vasto pubblico sulla validità delle idee illuministiche

ottenne un grande successo in tutta Europa anche che ostacolata dalla Chiesa cattolica e dal governo francese che bloccò 2 volte la stampa

si propone di ordinare alfabeticamente tutte le nostre conoscenze, rispondendo a 2 punti principali:

- **metodo analitico** per la filosofia sulla base dell'empirismo lockiano
- **metodo della fisica** newtoniana

emergono nuove concezioni dell'economia:

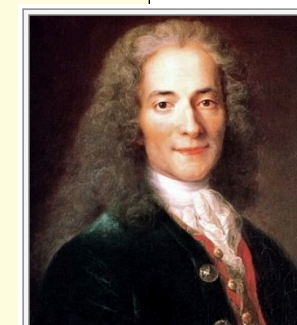
- il nuovo sistema industriale
- le nove teorie fisiocratiche: la ricchezza della nazione sono i beni e i prodotti naturali, cioè l'agricoltura

si affianca all'enciclopedia, l'opera di **VOLTEIRE** con saggi, satire, racconti brevi che divulga la scienza e la filosofia della sua epoca, intrattenendo corrispondenze con scrittori e sovrani europei

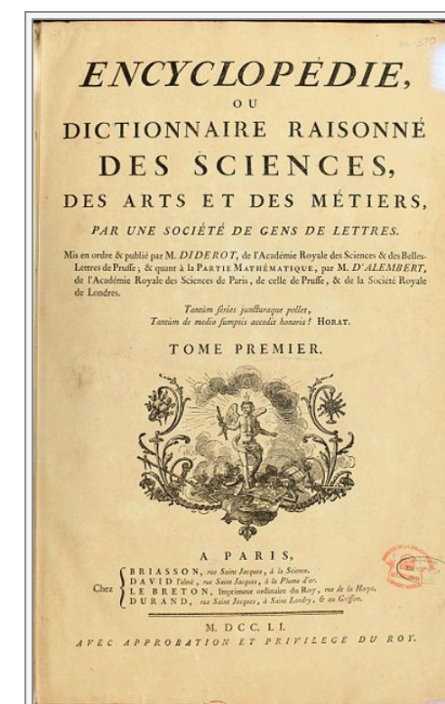
“un giorno tutto andrà meglio ecco la nostra speranza; ogni cosa va bene, ecco la nostra illusione” - Voltaire



Denis Diderot



Voltaire



Frontespizio dell' *Encyclopédie*, la monumentale opera simbolo del nuovo sapere dell'Illuminismo

COMPITO PEDAGOGICO

il coraggioso uso della ragione per:

- liberarsi dalla metafisica,
- dall'oscurantismo religioso
- dalla tirannia della monarchia assoluta

riportare l'uomo al suo iniziale stato di natura, trasformando la spontanea bontà in conquista consapevole della sua razionalità

“ogni cosa è buona mentre lascia le mani del Creatore; ogni cosa degenera nella mani dell'uomo”
- Jean-Jacques Rousseau

la ragione illuministica classica era CONTEMPLATIVA ora invece diventa FUNZIONALE e OPERATIVA

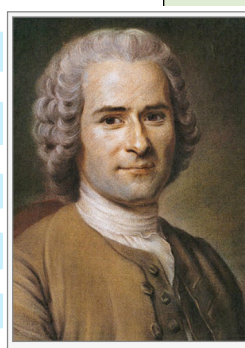
la razionalità deve spiegare e ordinare i fatti in base a leggi razionali

IL MITO DEL BUON SELVAGGIO

ogni uomo ha l'istintiva capacità di comprendere la sua uguaglianza a tutti gli altri, a condizione che sia liberato dalla corruzione, dalla superstizione e dall'ignoranza

l'uomo poi, liberato dalle incrostazioni del potere, userà la ragione per costruire uno Stato con leggi non più tiranniche, fondate sul rispetto dei diritti umani

“l'uomo è nato libero e tuttavia ovunque è in catene”
Jean-Jacques Rousseau



Jean-Jacques Rousseau

LA CONOSCENZA

il discorso iniziato da Galileo e concluso da Newton, arriva a compimento nell'illuminismo che estende il metodo analitico dai fatti fisici a quelli sociali, etici e psichici, cioè a tutta la realtà umana

SENSISMO
“analizzare non è altro che osservare successivamente le qualità di un oggetto allo scopo di disporle nello spirito secondo l'ordine simultaneo in cui esistono ... nessun al metodo può supplire all'analisi”

“finché le cose sono soltanto nella nostra mente, esse sono nostre opinioni: esse sono cioè nozioni che possono essere vere o false, a cui si può consentire o che si può contraddire. Esse acquistano consistenza soltanto collegandosi agli oggetti esterni”

MECCANICISMO

il mondo è una macchina che ha un ordinamento di leggi al suo interno che esclude qualsiasi teoria finalistica

MATERIALISMO

generalmente essi rifiutano il materialismo come falso travestimento della vecchia metafisica che vuole offrire una facile spiegazione dell'universo.

a volte però lo sostengono per ragioni politiche o morali contro le imposizioni politiche e religiose



LA STORIA

attraverso l'esame critico della storia, si può riconoscere la continuità dell'opera della ragione e denunciare gli errori e le contraffazioni con cui erano state tramandate sino ad allora le vicende umane allo scopo di mantenere gli uomini nella superstizione e nell'ignoranza

si condanna il medioevo età del fanatismo e oscurantismo religioso

Pierre Bayle si dedica alla compilazione di una "raccolta di errori e delle falsità" nel suo:

DIZIONARIO STORICO E CRITICO (1697)

"lo storico deve dimenticare che appartiene ad un certo paese, che fu educato a una data fede ... Uno storico in quanto tale è come Melchisedec, senza padre, senza madre, senza genealogia. Se gli si domanda da dove viene, deve rispondere ... sono abitante del mondo; non sono al servizio dell'imperatore, né al servizio del re di Francia ma solo al servizio della verità" - Pierre Bayle



Pierre Bayle

RELIGIONE E MORALE

vi è il rifiuto di ogni religione rivelata, in particolare del Cristianesimo, ritenuto origine degli errori e della superstizione

il **DEISMO** invece è la religione naturale che si identifica con la morale

gli illuministi, attraverso argomentazioni scientifiche, cercano di dimostrare l'esistenza di Dio all'origine dell'universo: la meravigliosa macchina del cosmo fa infatti pensare che debba esserci una causa efficiente, non causa finale, un ETERNO GEOMETRA

un Dio che non interferisce nella storia dell'uomo che alla fine non sarà né condannato, né premiato per le sue azioni

la guida dell'uomo diviene una **religiosità laica**, che trasforma la religione in morale con precetti uguali per tutti

un dovere naturale è la **tolleranza** spesso riferita alla vita economica, nel senso di giudicare la razionalità dai suoi risultati pratici

non si esclude perciò che si possa professare una religione rivelata, ma è consentito solo nella morale privata e non nella morale pubblica

ogni Stato europeo mantenne un'atteggiamento duro e diverso nei confronti della Chiesa Cattolica, tutti assunsero un'atteggiamento indipendente escludendo le influenze della curia negli affari interni

l'inquisizione è descritta come luogo di ripetuti crimini e torture

i **GESUITI** intransigenti difensori del primato papale, vennero espulsi da quasi tutti i paesi europei

Papa Clemente XIV sopprime la "COMPAGNIA DI GESU'" e i beni dell'ordine furono destinate ad opere pubbliche gestite dai vari stati

l'ordine però non scomparve, in Russia Caterina la Grande pur sensibile all'illuminismo, mantenne vivo l'ordine

LA POLITICA

emergono i temi politici della **tolleranza, uguaglianza e libertà** intesi come valori politici naturali e universali

ma l'uguaglianza non comporta uguaglianza sociale o politica, è vero che ogni uomo per natura è uguale ma questo non comporta la parità dei cittadini

la libertà e l'uguaglianza sono per coloro che sanno "bene usare" della ragione e se per natura ne sono incapaci, è giusto che essi siano sottoposti a chi sa ben governare: il "popolo" che ha dimostrato di fare cattivo uso della ragione non conseguendo la proprietà privata, va rispettato nella sua umanità ma va guidato dall'alto

l'essenziale è che il sovrano, anche se assoluto, rispetti i diritti naturali

"poiché la natura è la stessa di tutti gli uomini, è chiaro che secondo il diritto naturale, ognuno deve stimare e trattare gli altri come esseri che gli sono ugualmente uguali, cioè che sono uomini esattamente come lui ... tuttavia non mi si faccia il torto di supporre che per spirito di fanatismo io approvi in uno stato la chimera dell'uguaglianza assoluta ... conosco troppo la necessità delle differenze di condizioni, di gradi, di onori, di distinzioni, di prerogative, di subordinazioni che devono regnare in tutte le formazioni sociali, e aggiungo anzi che non esiste incompatibilità tra queste differenze e l'uguaglianza naturale o morale"

"la democrazia e l'aristocrazia non sono degli stati liberi per loro natura, la libertà politica si trova solo negli stati moderati ... ma essa c'è soltanto quando non si abusa del potere"

la natura e la ragione uguale per tutti rendono gli uomini fratelli al di là di ogni differenza etnica o nazionale, la fratellanza si traduce nell'ideale politico del

COSMOPOLITISMO

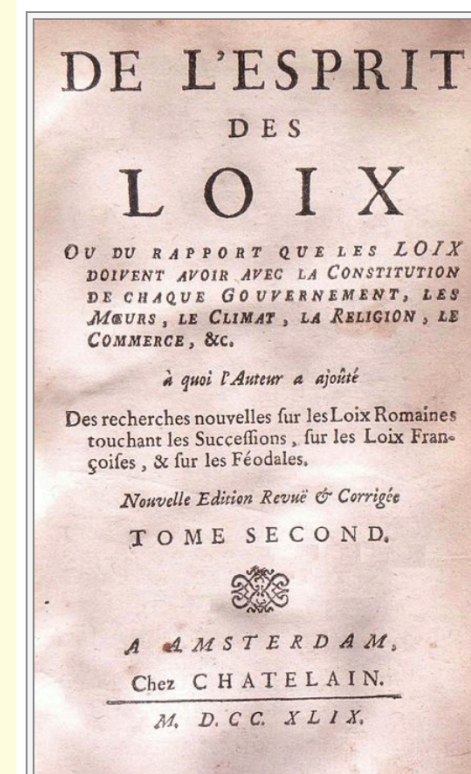
"le nostre speranze sul futuro del genere umano possono venire riassunte in 3 punti importanti:

- *distruzione delle disuguaglianze tra le nazioni,*
- *il progressi dell'uguaglianza all'interno di uno stesso popolo*
- *e il perfezionamento reale dell'uomo"*

Cesare Beccaria scrive il LIBRO DEI DELITTI E DELLE PENE, criticando fortemente l'uso della tortura e della pena di morte

Montesquieu scrive **LO SPIRITO DELLE LEGGI** precisando che il potere assoluto corrompe, quindi è indispensabile la divisione dei poteri dello stato: fare leggi, governare e giudicare

queste idee di libertà, uguaglianza e tolleranza divennero patrimonio della cultura francese che cercò di esprimerli nella RIVOLUZIONE per poi esportarle nel resto d'Europa



Copertina del libro "L'Esprit des Loix" in un'edizione del 1749

DIFFUSIONE

fu un movimento profondamente COSMOPOLITA, pensatori di nazionalità diverse si sentivano accomunati da una profonda unità d'intenti mantenendo stretti contatti epistolari

nella prima metà del XVIII secolo molti illuministi furono perseguitati e messi a tacere dalla censura governativa e religiosa

ma negli ultimi decenni del secolo si affermò in tutta Europa, ispirando la rivoluzione americana e francese

alcuni sovrani adottarono le idee e il linguaggio, attratti dal concetto di **filosofo-re che illumina** il popolo, come Federico II di Prussia, Caterina II di Russia e Giuseppe II d'Austria

con la rivoluzione francese nel periodo compreso tra il 1792/94, l'illuminismo terminò la sua diffusione pacifica ed assume un carattere negativo per gli episodi sanguinosi della rivoluzione